

## I danni prodotti ai Comuni dal balzello Iciap

ROBERTO SOFFRITTI

**A**ll'inizio di agosto il ministero delle Finanze ha reso nota l'entità delle entrate tributarie realizzate nel corso del mese di giugno, sottolineando con enfasi un aumento del 43% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente: sono stati quindi incassati oltre 37.000 miliardi, circa 11.000 in più rispetto al giugno 1988.

Diversi osservatori rilevano che le previsioni di gettito tributario per il 1989, avanzate dal governo sono significativamente sottostimate: nel primo semestre sono stati incassati più di 148.000 miliardi con un incremento di circa 30.000 miliardi (+ 25,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma al di là di queste cifre, che emerse è il divario positivo e ricorrente tra le previsioni ed i consuntivi nelle entrate tributarie.

Più o meno negli stessi giorni scadeva il termine per il pagamento della Iciap, l'imposta che il governo De Mita ha inventato - ed il governo Andreotti, pur tra mille critiche, ha riconfermato - per obbligare i Comuni a far fronte in qualche modo ai tagli sui trasferimenti statali nel loro conto.

Non si è raggiunta nemmeno la metà dei 2.000/2.500 miliardi di previsione di incasso e l'equità stessa dell'obiettivo che ci si proponeva in via teorica (basta confrontare con l'ammontare del gettito del periodo gennaio-giugno) rafforza il sospetto che il momento dell'Iciap non fosse affatto il risanamento dei conti pubblici, quanto piuttosto un rinnovato attacco all'andamento della finanza locale.

I danni prodotti da questo balzello sono assai superiori ai benefici: i comuni non hanno denunciato fin dall'inizio l'iniquità e l'inutilità, sollevando in Parlamento eccezioni di incostituzionalità, che molti contribuenti hanno ripreso presentando ricorso alla Corte costituzionale. Ma l'interesse collettivo è stato lesa in maniera ben più complessa: si è rivolta l'aspettativa dei lavoratori autonomi verso i Comuni, che non potevano del resto sottrarsi all'applicazione dell'imposta, ed hanno dovuto indicare nei loro bilanci delle previsioni di entrata, poi puntualmente mancate per il noto andamento della recessione dell'Iciap.

Si inaugura così una nuova stagione di disavanzi, a tutto vantaggio di chi denuncia strumentalmente l'incontrollabilità della spesa locale, mirando in realtà ad un puro ritorno centralistico. Questa tendenza governativa si rileva del resto anche da altri fattori. Mentre le spese dello Stato lievitano più dell'inflazione programata, avvantaggiandosi degli incrementi del gettito tributario, da quest'anno i bilanci dei Comuni hanno perso anche quella limitata certezza che vedeva trasferimenti legati al tasso di inflazione previsto nella finanziaria. Ora, con l'introduzione dell'Iciap, gli enti locali non godono più nemmeno di questa garanzia, e continueranno a restare del tutto esclusi da una ripartizione delle maggiori entrate che - come quest'anno - già appare che risulteranno di ben consistente entità.

La strategia della maggioranza pentapartita è quindi ben lontana dal disegnare una prospettiva di autonomia propositiva e finanziaria degli enti locali.

Ma su questo terreno il Pci non rinuncerà a incalzare il governo, in Parlamento e nel paese, nel contesto di una più generale battaglia per la riforma fiscale.

L'azione da intraprendere deve associare, ad una forte capacità di imposizione autonoma, un meccanismo che agganci finalmente i trasferimenti statali per Comuni all'entità del gettito dei principali pesi erariali. A pochi mesi dalle elezioni amministrative, un confronto serio su questo tema potrà mostrare alla gente chi sta dalla parte della concretezza, dell'equità e dell'efficienza, e chi invece, con provvedimenti confusi e sbagliati, colpisce ad un tempo la funzionalità dei Comuni, ed il senso di giustizia dei cittadini.

Susanna Gonnella, Milano

*\*Sindaco di Ferrara*

## È errata l'opinione secondo cui sono più forti le società autoritarie: lo sono quelle non rigide, capaci di grandi recuperi per aver accumulato ricchezze umane

# Pregi e obblighi della democrazia

**■** Cara *Unità*, una società integralmente democratica, è ovvio, non esiste. Essa è una società ideale, verso la quale tuttavia tendono, potenzialmente, tutte quelle società che si rifanno all'idea della democrazia. Appunto per queste esse sono indefinibilmente perfettibili, soggette anche a temporanee cadute di tono, ma capaci di straordinari recuperi, grazie alle ricchezze umane accumulate.

L'opinione diffusa che vuole le società a base autoritaria forti, quelle a base democratica deboli, è manifestamente errata. È vero proprio il contrario. Le società autoritarie sono dure, rigide, ma non forti. Esse sono oltremodo fragili. Quelle che si rifanno, invece, all'idea democratica, non sono rigide ma elastiche e, quindi, infortunatamente forti. È questo perché la loro elasticità consente loro di aderire più plasticamente alla vita.

Certo, un governo autoritario appare più rapido e tempestivo nelle sue azioni; ma i suoi provvedimenti sono per lo più schematici e semplicistici, il che comporta un prezzo molto elevato in termini di valori umani.

La democrazia combatte le sue battaglie nei tempi lunghi e su fronti allargati, la sua è una strategia che esige pazienza e perseveranza, una strategia del coinvolgimento globale, perché essa vuol giungere alla radice dei problemi.

Anch'essa, è noto, deve fare i conti con il contingente, deve saper affrontare anche l'emergenza, la situazione eccezionale; deve, se necessario, saper essere energica e dura.

In Italia, oggi, viviamo appunto una situazione che è fatta di emer-

genze e si richiedono, da parte di chi governa, interventi anche eccezionali, nell'apparenza non democratici. Penso che tutti ne convengano. Ma ci deve essere anche la consapevolezza che ognuno di questi interventi eccezionali rappresenta, preso a sé, una sia pur necessaria temporanea rinuncia alla democrazia. E che esso si giustifica solo in quanto non sia fine a se stesso ma si accompagni, invece, ad un'azione di bonifica vasta e profonda, alla quale nessuna delle componenti sociali, nessuna istituzione può essere estranea.

Si ritiene per esempio che l'emergenza rapimenti, con la conseguente richiesta di riscatto, uno dei delitti più odiosi in questa nostra travagliata società, sia giunta ad una svolta dal momento che lo Stato ha trovato il

L'Italia, «culla del diritto», lo ha tanto collaudato (il diritto) da farlo addormentare.

A questo punto mi chiedo: è possibile che leggi dichiarate incostituzionali continuino ad operare in un Paese che si proclama «democratico»?

Alfredo Bandiera  
Rosarno Scalo (Cosenza)

## Nulla a che fare con un normale avvicendamento ospedaliero

**■** Egregio direttore, in merito all'articolo «Quell'aborto fu effettuato nel rispetto della legge», pubblicato sul quotidiano *l'Unità* il 5 settembre 1988, diffido dal mettere in relazione il mio nome e l'attività da me svolta presso la clinica Mangiagli di Milano con l'aborto terapeutico di cui ho parlato in giornali, poiché i fatti denunciati non hanno nulla a che fare con un normale avvicendamento ospedaliero che ha riguardato la mia persona.

dott. Luigi Frigerio, Milano

prossimate applicazioni della normativa. D'altra parte, si veda a verificare quali strade percorra il clientelismo disintegrante nel nostro Paese, e si vedrà che in gran parte esso viene praticato in spregio di leggi e regolamenti.

Ciò non toglie che la normativa vigente sia davvero vecchia, inadeguata e persino grottesca sotto certi aspetti.

Come è noto, per le gestioni contabili degli enti locali, seguiamo a richiamarci al Testo Unico della legge comunale e provinciale del 1915, sia pure qua e là aggiornato e modificato con specifiche decretazioni disorganiche. Un fatto questo che non onora né la Repubblica né i suoi legislatori.

Bruno Pignatelli  
Tricesimo (Udine)

## Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

**■** Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Giustino Pedroni, Sassuolo; Giuseppe Greco, Milano; Onesto Zampini, Corchiano; Comitato per la pace e il disarmo, Spinea; Carlo Maranelli, Modena; Anna Gloria Mariani, Milano; F. Turali, Genova; Gianni Capelli, Modena; Aldo Boccardo, Borgomaro; Savino Terlizzi, Torino; Laura Tesoro, Cusano Milanino; Mario D'Orso, Salerno; Giovanni Bolla, Somma; L. V. Vermuggio, Genova-Voltri; Franco Magagnoli, Sala Bolognese; Alberto Pellini, Viterbo; Franco Mediani, Maurizio Ferrarini e Salvatore Digriani, Sassuolo; Roberto Gargiulo, Genova-Comigliano; Emanuele Ghinetta, Mondovì; Mario Sulpizio, S. Polo d'Enza; Giovanni Vacciano, Legnano; Olivio Mancini, Roma; Bruno Ferrari, Cavriago; Piergiorgio Bianchi, Finale Ligure; Michele Ippolito, Deliceto; Luigi Revelant, Tarcento (abbiamo inviato il tuo scritto alla commissione preposta alle Feste dell'Unità della Direzione del partito); Lionello Giberto, Merano; Fabiola Giancotti, Senago; Lina Quaglino, Rosignano Solvaro.

Enio Navonni, Terni (ci comunica di aver inviato cinquanta lire dopo aver letto l'appello della Biorussia «Sottoscrivete per Cernobyl»); Umberto Garavaglia, Magenta («Don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra - uomo cortigioso, vescovi così si contano sulle dita - in un convegno alla Pro Civitate Christiana che sta in Assisi, a un partecipante che gli pose la domanda se i partiti politici sono inchiodati nella mafia, rispose che tutti i partiti sono inchiodati, meno il partito comunista. A quel convegno era presente. Agosto 1982»).

## Leggi vecchie e aggirabili per le «auto senza ruote»

**■** Caro direttore, ho letto con grande interesse l'articolo di fondo di Luigi Berlinguer dal titolo «Corte dei conti, anche tu devi cambiare», sull'*Unità* del 12 agosto.

A un certo punto egli scrive: «È noto il famoso cruciverba del controllore per la regolarità della documentazione contabile: se dovete acquistare un'automobile, dotatevi accuratamente delle pezze d'appoggio... Non importa se poi all'auto mancano le ruote. Devo dire che nelle numerose occasioni in cui mi sono trovato a svolgere compiti di revisori di conti consuntivi di enti pubblici, ho invece constatato che era appunto allorché si voleva «acquistare un'automobile senza ruote» che si verificavano inosservanze o ap-

## Studiare e programmare l'integrazione degli immigrati

**■** Caro *Unità*, ti scrivo per parlarti ancora una volta di razzismo. Ho seguito sulla stampa i fatti e i misfatti di questo problema, a mio avviso più complesso di quel che sembra. E ho avuto modo di fare qualche riflessione. Mi pare che la tendenza di fondo sia la divisione in due posizioni opposte e contrastanti: da una parte coloro che non tollerano i «diversi»; dall'altra coloro che si sentono antirazzisti ma che affrontano il problema in modo solidaristico e assistenzialistico.

Crede che tra queste due posizioni ce ne possa essere una realistica, equilibrata, sincera e proprio per questo più concreta.

La strada della vera tolleranza, della vera società multirazziale passa per l'integrazione studiata e programmata dell'immigrato, avendo cura di non rompere i delicati equilibri locali. Solo in questo modo si potrà dapprima far convivere, poi far tollerare e infine davvero far accettare come parte integrante della società anche coloro che sono nati altrove.

Susanna Gonnella, Milano

## Meglio un corso abilitante che un concorso spesso ingiusto

**■** Signor direttore, il D.L. 10/7/89, n. 249 che disciplina il nuovo reclutamento del personale della scuola prevede, fra le altre cose, l'indizione di una sessione riservata di abilitazione per i docenti che abbiano prestato servizio per almeno 360 giorni nel settembre 1982-83-88/89 ma che non abbiano ancora conseguito l'abilitazione. Una tale norma sembra rispondere alla richiesta di serietà e rigore, nell'immissione in ruolo dei docenti.

Ma il concorso abilitante è strutturalmente inadeguato ad accertare l'effettiva professionalità didattica, favorendo assunzioni basate sulla casualità, è fonte di ingiustizie e, non di rado, di clientele.

Molto più opportuna sarebbe l'indizione di un corso abilitante di alcuni mesi, con frequenza obbligatoria: un'abilitazione insomma che accerti le capacità culturali-professionali e che costituisca nel contempo un momento di formazione e di arricchimento della professionalità di docenti che

vo, sempre di Rivoli, persi mio fratello Giuseppe. Tenendo conto del caldo di quei giorni, chiesi della cella frigorifera. Ma ancora una volta mi sentii rispondere che non c'era, ma che c'erano sempre i 3 frigoriferi, due dei quali avrebbero e uno no; e che avrebbero messo subito un frigo, e così fu.

Il 16 agosto alle ore 14,30, giorno del funerale, gli addetti alla camera mortuaria allontanarono noi parenti con queste parole: «Noi siamo abituati a questo spettacolo, voi no». E così non potevamo essere presenti alla chiusura della bara, perché la salma presentava segni di putrefazione.

Visto che dal vecchio ospedale al nuovo non ci sono stati miglioramenti, prego il ministro della Sanità di intervenire e di porre fine a questa vergogna.

Clotilde Murazzano,  
Alpignano (Torino)

hanno maturato i requisiti di servizio previsti dal decreto.

Vittorio Tomasini,  
Trecenta (Rovigo)

## In nome della «libertà» sequestrano i credenti

**■** Caro direttore, ho letto che l'Associazione Aris combatte le «sette», includendo fra queste diverse religioni affermate che contano i loro devoti e fedeli in tutto il mondo.

Le combatte in una maniera singolare: praticando la deprogrammazione, una pratica di origine psichiatrica, che prevede il rapimento, violenze personali e riduce il malcapitato in uno stato di prostrazione tale da indurlo ad abbandonare la sua fede religiosa, non condivisa da qualcuno. Questi episodi, accaduti anche in Italia, e attualmente al vaglio della Magistratura, hanno portato nel marzo scorso all'arresto di Martin Palers, catturato nella Svizzera italiana mentre teneva sotto sequestro un devoto, Hare Krishna.

Crede sia ora di finirla con questi falsi paladini, persone che, in nome della libertà individuale osteggiano, anche con i metodi di cui sopra, chi vuole elevarsi anche spiritualmente, chi sceglie la propria fede o religione (è forse un reato)?

Donatella Corrao, Milano

## La foto di oggi



Naso all'insù, Bush segue l'altabandiera a Fort McHenry, presso Baltimore, dove è in corso una cerimonia militare. Alle sue spalle, stretto nell'uniforme coloniale (ed un po' appesantito dagli anni), il veterano solennemente osserva.

## Le sentenze della Corte e la realtà del carcere

**■** Signor direttore, da un articolo apparso il 19 luglio u.s. e anche attraverso altri giornali e la televisione avevo appreso che la Corte costituzionale aveva ridotto le pene per gli «obiettisti».

Avendo io un figlio Testimone di Geova ristretto nelle

**Collegati via computer con la Festa Nazionale de «l'Unità»**  
MONDO NUOVO - BBS

Con qualsiasi computer provvisto di MODEM potete collegarvi con la bacheca elettronica della Festa nazionale de «l'Unità». Potete intervenire per esprimere il vostro parere sui FATTI & FATIACCI del giorno, fare domande ai dirigenti del Pci e ai ministri ombra, lasciandovi coinvolgere dalle provocazioni di Hard C(U)ORE e altro ancora.

Per collegarsi è sufficiente chiamare con il proprio terminale i numeri

**010/3566651-3566678**  
con i parametri del terminale settati a BN1.

## Dall'ospedale vecchio a quello nuovo nessun progresso

**■** Caro *Unità*, due anni fa all'ospedale vecchio di Rivoli persi mia mamma. Era il 6 giugno. Chiesi se la mettevano in cella frigorifera. Gli addetti alla camera mortuaria mi risposero che non c'erano celle, ma c'erano 3 frigo di quelli che si mettono sulla bara, due dei quali funzionavano e uno non funzionava.

Il 14 agosto di quest'anno, questa volta all'ospedale nuo-

**CHE TEMPO FA**

SERENO    VARIABILE  
COPERTO    PIOGGIA  
TEMPORALE    NEBBIA  
NEVE    MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** una moderata depressione di origine africana, il cui minimo valore è localizzato sulle nostre regioni meridionali, influenza il tempo su buona parte delle regioni italiane. Quanto prima, però, è probabile che l'anticiclone atlantico si porti gradualmente verso l'Italia venendo a regolare direttamente le vicende del tempo.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e lungo la dorsale appenninica e zone limitrofe formazioni nuvolose prevalenti-entrate stratificate che a tratti potranno dargli luogo a deboli precipitazioni a carattere intermittente. Sulle rimanenti regioni condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Foschie sulle pianure del nord e sulle vallate del centro specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

**VENTI:** deboli di direzione variabile.

**MARI:** generalmente calmi o localmente poco mossi.

**DOMANI:** tendenza a graduale miglioramento su tutte le regioni italiane; ad innalzarsi dal settore nord-occidentale e successivamente dalla fascia tirrenica si avranno frazionamenti della nuvolosità con conseguenti schiarite che tenderanno a diventare ampie e persistenti.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bozzano	11 24	L'Aquila	11 23
Verona	14 24	Roma Urbe	18 27
Trieste	15 23	Roma Fiumic	17 26
Venezia	14 23	Campobasso	11 19
Milano	12 23	Bari	14 24
Torino	14 23	Napoli	16 29
Cuneo	13 20	Potenza	11 22
Genova	18 26	S. M. Leuca	18 25
Bologna	11 23	Reggio C.	22 25
Firenze	9 26	Messina	22 24
Pisa	13 25	Palermo	23 28
Ancona	13 22	Catania	21 24
Perugia	14 20	Alghero	20 31
Pescara	12 23	Cagliari	23 27

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	9 21	Londra	16 27
Atene	20 30	Madrid	14 28
Berlino	np np	Mosca	5 15
Bruxelles	8 26	New York	12 24
Copenaghen	14 20	Pango	12 23
Ginevra	7 20	Stoccolma	17 21
Helsinki	12 19	Varsavia	6 18
Lisbona	16 28	Vienna	13 22

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30.  
Ore 7,30: Messaggio stampa; 9,00: Orizzonte per un'antimperialismo; in studio Marco Tardito; 9,30: Torna il Salvemini; Parlamento di scuola (dibattito con E. Dotti); 10,00: Il Pci per i lavoratori extracomunitari; Intervento F. Manca; A. Minucci; G. Napolitano; 11: Servizi dalla Festa di Genova; 16: Servizi dalla Festa di Genova; 18: In servizio fino alle 24,00 tutta la Festa di l'Italia.

**FREQUENZE IN MHz:** Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 92.250 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 105.500; Bologna 94.500 / 87.500; Catania 105.250; Cosenza 104.500; Cremona 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 87.700; Cuneo 90.950; Enna 105.900 / 93.400; Ferrara 103.700; Firenze 87.500 / 95.600; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500; Imola 107.100; Imperia 88.200; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 83.400; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 93.400 / 102.550; Milano 91.900; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 83.000; Novara 91.550; Padova 107.550; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.150; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.400; Pesaro 87.500 / 96.850; Pistoia 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Siena 92.500; Skina 94.900; Teramo 105.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 95.900; Varese 98.400; Vercelli 97.600.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia		Estero	
7 numeri	L. 269.000	Annuale	L. 298.000
6 numeri	L. 231.000	Semestrale	L. 158.000
		6 numeri	L. 298.000

Per abbonati: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 39 x 40)  
Commerciale Teriale L. 276.000  
Commerciale festiva L. 414.000  
Finestre (1° pagina feriale L. 2.313.000  
Finestre (1° pagina festiva L. 2.985.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 460.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti  
Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000  
A parola: Necrologie-part.-tutto L. 2.700  
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011 / 57531  
SP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 / 63131  
Stampa Nigi spa direzione e uffici  
viale Fulvio Testi 75, Milano  
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano  
via dei Pelicci 5, Roma